



Marzo 2023

Notiziario N. 105

Sede: c/o Polisp Saliceta S. Giuliano, v. Chiesa Nuova 52 - 41125 MODENA - Sito: www.cpmfly.com
Serata d'incontro: lunedì ore 21.00 COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

ASSEMBLEA 2023

Diciamo subito che la sera del 30/01 il rendiconto del passato esercizio finanziario come al solito è stato presto approvato all'unanimità. E come al solito è stata occasione di riflessioni sulla dinamica della vita societaria, anche influenzata sia da straordinari eventi esterni che interni. Fra i primi è d'obbligo ricordare che il Covid si è fatto sentire con la sua oscura presenza sino all'ultimo, fra i secondi non si può evitare di sottolineare il grandissimo successo della gita sociale di fine ottobre, soprattutto in termini di amalgama del corpo sociale.

Approfittando dell'attenzione il segretario, ricordando la sua carica di rappresentante provinciale dell'UNPeM nella Consulta Ittica Locale presso lo STACP-MO (che dal momento della infausta scomparsa delle Provincie, gestisce anche la pesca per conto della Regione), ha comunicato quanto accaduto in quella sede, alla presenza di FIPSAS, AMBIENTALISTI. BONIFICA, POLIZIA PROV..

In sintesi:

Malagoli (STACP) informa che il prof. Sala è deceduto, in sua vece forse l'Università invierà chi ora lo sostituisce, indi ricorda che la RER si attende dalle Consulte proposte e iniziative.

Non emergono richieste di modifiche al precedente Calendario Ittico.

Iseppi (FIPSAS) chiede se data la siccità abbia ancora senso mantenere taluni riali finalizzati a Zona Frega. Canova ribatte che se sono in secca non ha neppure senso aprirli alla pesca, meglio aspettare e sperare che mutate condizioni climatiche li rendano nuovamente funzionali alla loro destinazione.

Iseppi suggerisce di riprendere le attività di campionamento della fauna ittica, riscuotendo generale consenso, subordinato però alla carenza di contributi per mezzi e volontari. Si innesca il problema della carenza di volontari (divenuti anziani o non spesati).

Canova ritiene possibile a tal fine una rinnovata collaborazione fra le associazioni.

Grimandi (AMBIENTALISTI) lamenta l'occasione persa con l'estinzione del NUTIM e la cancellazione da RER del contributo volontario ideato dalla Prov-MO, nonché l'abbandono del territorio da parte delle Istituzioni e talune sue discutibili scelte (rettificazione alvei, importazione di macigni, esenzione degli ultra 65enni dal pagamento della licenza di pesca, ecc.).

Pol. Prov. Sig. X: servono soluzioni per far ripartire gli ecosistemi.

Malagoli: si potrebbero coinvolgere gli studenti dell'Università con tesi di laurea a ciò finalizzate, quanto al "problema piscivori" le assoc. dovrebbero sollecitare la RER chiedendo la messa in atto di interventi protezionistici di specie ittiche in pericolo: lasca, barbo canino, scazzone, gambero (secondo Grimandi, ad es., al di sopra di una certa quota si potrebbe ammettere lo sparo).

FIPSAS chiede la autorizzazione alle immissioni di pesce durante il fermo pesca in ott-mar. Canova dice invece che il problema è quello di stabilire se oltre alla Zona D il divieto di pesca è da intendersi esteso (come lui ritiene) anche alle altre zone ittiche della RER, nel qual caso durante esso non possono svolgersi nelle sue acque pubbliche gare di pesca alla trota (e allora le immissioni, ancorché ammesse, non avrebbero senso).

Oltre a ciò il segretario ha comunicato che non intende demordere dall'intento di ottenere due speciali informazioni che da anni non riesce ad ottenere tramite STACP, ovvero:

- l'impiego dei soldi versati da Enel a seguito della condanna inflittale a fine 2019 per i danni causati dallo svaso del bacino di Riolutato;
- la fine delle trote giacenti nel bacino di San Michele quando periodicamente deve essere svuotato.

A tal fine cercherà anche di accedere alla stampa locale, avendo riscontrato una certa sua attenzione in occasione dell'annuncio della S.V. A. di liberare nella propria riserva 500.000 avannotti di mediterranea prodotti nel suo allevamento. Una notizia che non può essere accolta che con favore, essendo quelle acque apicali rispetto a quelle pubbliche.

Paolo Canova

GARA SOCIALE

Oltre una dozzina di soci ci hanno messo la faccia per replicare durante la serata del 16 gennaio una "pheasant tail" ed una "red spinner".

Facendomi forte della lettura di vecchi testi, sono entrato a gamba tesa nella discussione che si stava sviluppando in WhatsApp, e per e-mail mi sono permesso di dire a tutti che:

RED SPINNER, la ricetta originale di Bowlkers (1747) prevede ali in penna grigio brunastra d'anatra, corpo in pelo rosso di scoiattolo, con gold ribbing, hackle e coda in gallo rosso.

Varianti: ali in storno, corpo in mohair rosso scuro.

PHEASANT TAIL,

1. Originale di Sawyer: coda di fagiano e filo di rame
2. Variante americana: torace in heerle di pavone
3. Variante Cove: torace in pelo di lepre
4. Altre varianti: con gold bead, hot spot, elementi olografici = potevano non essere gradite.

Riscontrando i numerosi approcci anche in epoche recenti alla Red Spinner basati sull'uso di sintetici, in successiva mail ho ricordato che le ali in punta d'hackle personalmente ritengo siano una "novità" di fine '800, introdotta con l'imitazione dei primi spinner e spent.

Non solo, ho pure aggiunto che le "split wing", ovvero le ali confezionate divise (sia destra, che sinistra) apparvero per la prima volta nel 1840, vendute nel negozio di Foster, a Chentelham (GB). Tale invenzione, finalizzata al raggiungimento della corretta postura in acqua, è attribuita a George Selwyn Marryat (GB).

Nel 1887, in *Fly fishing and fly making*, l'americano ex inglese John Harrington Keen presentò la "hackle point spinner", un primigenio spinner, con innovative ali in punta d'hackle.

Nel 1889 H.H. Soulè, ovvero "Seneca", (USA), autore di *Hints and points*, singolarmente annotò che sebbene alcuni autori propongano le ali separate, ciò è inutile in quanto di fatto le effimere sull'acqua le tengono accoppiate.

E dunque, chi fosse stato interessato a ricostruire il montaggio originale della Red Spinner di Bowlkers del 1747 ricorrendo al quill di storno, che di certo non prevedeva l'ala doppia, poteva comportarsi di conseguenza.

Dopo tante premesse, la sera stessa della gara il trio: Cristoni, Fabbri e Bortolani si sono subito lanciati nell'esame e successiva classifica degli artificiali.

Ne è uscita una graduatoria caratterizzata da molte posizioni pari merito che, mostrata e proclamata al termine dell'Assemblea, ha riscosso il generale assenso, ed il piacere di vedere finalmente sul podio un volto nuovo, quello di Loris Lamandini, particolarmente applaudito.

E sinceramente apprezzati sono stati i premi a corollario della manifestazione che, oltre agli storici sponsor, hanno visto pure il sostanzioso contributo di alcuni soci.

Per non tacere alcunché, occorre comunque registrare che un ortodosso flytier avrebbe riscontrato che quasi tutte le pheasant tail costruite presentavano le zampe (assolutamente omesse da Sawyer a seguito dell'analisi della fase subacquea che intendeva replicare), ed altro ancora.

Ma è pur vero che nel bando mai era stato specificato che occorreva rifarsi alla ricetta originale.

Paolo Canova



E SE CI FACESSIMO DUE UOVA?

L'uso di innescare le uova di pesce non è recente. Anche il padre del romanzo storico, lo scozzese sir Walter Scott (*ricordate il suo celebre "Ivanhoe"?*) in *Red gauntlet*, uscito nel 1820, cita la pesca con le uova salate di salmone. E ancora John Kirkbride in *The northern angler*, datato 1837, conferma l'uso delle uova di salmone come esca. Nel 1883 però i figli di David Foster pubblicano *The scientific angler* nel cui interno sta scritto che in GB hanno vietato tale esca.

Ricordo che oltre 50anni fa le usavo accompagnando mio padre nei laghetti a pagamento, ma so che adesso anche in Em-Rom in acque di Cat. D è vietato infilzare su un amo uova o placenta di pesce, e probabilmente pure in altri posti ancora.

Per non rinunciare ad un inganno così efficace ecco allora che sono apparse delle contraffazioni.

Raccontava un amico del club che nella British Columbia uno degli strattagemmi più efficaci per catturare le steel-head, notoriamente golose di uova di salmone, consiste nel propinar loro delle parvenze sintetiche di tale cibo. Però non si tratta dei noti ovetti da costruire in Glo-Bug, o similare, da tempo noti pure da noi, ma di copie plastiche identiche agli originali. Ma non basta! In quei luoghi dette insidie non vengono inserite nell'amo, bensì una spanna più sù, di modo che la bestia quando abocca abbia l'amo nudo esterno alla bocca, ove poi si infiggerà a seguito della ferrata (spero non nell'occhio). Ovviamente per cogliere l'attimo occorre uno strike indicator o un galleggiante... Fate Voi.

Nel noto laghetto recentemente oggetto della gita sociale di fine ottobre, dopo avervi imperversato per giorni in bella compagnia, nelle ultime ore di pesca assieme ad un socio, di cui non faccio il nome, si osservava un branchetto di iridee ormai troppo forate e smalziate, adunate in un punto in cui solitamente contendevano il pane gettato alle anatre. Non erano timorose perciò della presenza umana.

Anzi! Pareva aspettassero la pastura.

Prima di fare al mio compagno la proposta oscena di tentarle con la Bread Fly, lui mi anticipò svelandomi il contenuto di una scatola: erano uova sintetiche, diciamo di salmone.

<<Le proviamo?>> <<Prova tu. Io guardo se qualcuno ci vede.>>

Se hanno funzionato? Alla grande! Una trota dietro l'altra!

E allora? Chi non ha fisime a legare un perdigon può provare anche questa depravazione.

Paolo Canova



ENTOMODENA

Passata la paura del Covid, il nostro club ha deciso di riprendere la presenza alla edizione primaverile della importante manifestazione internazionale di insetti, malacologia, e dintorni, che si terrà presso la stessa Polisportiva che ci ospita, nella giornata di sabato 15/4 e mattinata successiva.

I nostri soci sono pregati di fornire al consigliere Andrea Mantovani la propria disponibilità per assicurare la presenza al banco del club, ove si cercherà anche di mostrare l'arte del dressing, e per le operazioni di installo e disinstallo.

SVISTA

Nello scorso giornalino è stata involontariamente omessa l'immagine di una "straw bodied" floating fly. Eccola:



Spett.
Regione Emilia Romagna
Dir. Gen. Agricoltura, Caccia e Pesca
Serv. Attività Faunistico Venatorie e Pesca
V.le della Fiera 8
40127 BOLOGNA BO

Oggetto: uccelli piscivori

In occasione dell'incontro avvenuto a livello di Consulta Locale il 10/1/23 presso lo STACP di Modena, finalizzato alla discussione del Calendario Ittico 2023 da adottare per la provincia di Modena, è emersa la preoccupazione, unanimemente condivisa dai presenti, circa la vulnerabilità di talune specie ittiche residenti nelle zone a vocazione salmonicola o preferenziale dei ciprinidi reofili, in particolare modo derivante da uccelli appartenenti ai generi *Phalacrocorax* e *Ardea*.

Specie come: lasca, barbo canino e gambero di fiume, che ci risulta siano tutte presenti nella "lista rossa" delle specie da salvaguardare, e lo scuzzone, dal prezioso significato biologico, negli ultimi decenni sono state pesantemente compromesse anche dalla crescente continua invasione dei loro areali da parte dei citati volatili. Di cui talune specie da considerare alloctone stanno colonizzando in modo sempre più permanente e massivo i nostri territori ed altre stanno mostrando una evoluzione dei costumi che li porta ad allargare la propria distribuzione verso altitudini prima ignorate.

Riteniamo occorra quindi trovare soluzioni in grado di mostrare almeno una volontà politica che finalmente sembri rendersi conto di quanto accade.

Sappiamo che il problema non è locale e sappiamo pure che altre nazioni lo stanno combattendo. Desideriamo pertanto sapere che tipo di impegno è disposto a tal fine a mettere in atto codesta Amministrazione.

Nell'intento di fornire un contributo, riportiamo che sono state avanzate proposte in ordine alla dissuasione dalla frequentazione delle acque appartenenti alla Zona D o, meglio ancora, ad altitudini superiori ai 200 m. s.l.m., tramite lo "sparo non a salve" e successiva esibizione delle carcasse.

Augurandoci di ricevere concrete risposte, porgiamo distinti saluti

Paolo Canova
rappr. Prov. UNPeM

CALendariO

- L.06/03 La mosca sommersa
col maestro Bortolani
- L.13/03 dr. Armando Piccinini
ITIOLOGO
- L.20/03 Costruire: prima "a c.d.c."
ora "col c.d.c."
- L.27/03 Serata "Royal": mosche
e storielle
- L.03/04 La pesca alla cheppia
- 15/04 + 16/04 ENTOMODENA
con il CPM Fly – MO
- L.17/04 il ns. Sacha presenta un
week end in Valnerina
+ riserva Lago Ripasottile
- L.24/04 ...portiamo a far vedere
roba da casa:
trofei, anticaglie, attrezzi,
materiali, foto, ecc.